

L'Uovo di Colombo

Atto unico di Irene Schiavetta

Personaggi (*in ordine di apparizione*):

Il Sindaco di Fogliasecca
Il signor Carosio, direttore del Teatro del Carlino
Crimilde, moglie del Sindaco
Giuseppina, cameriera del Sindaco
La signora Sacchetti, moglie del defunto Cavaliere
Nicola, uno scarafaggio
Antonia, scarafaggia, moglie di Nicola
Papaia, scarafaggia, figlia di Nicola e Antonia
Il Maestro Illica, maestro di musica
Simone Zuppa, compositore di musica
Beniamina, moglie di Simone Zuppa
Giovanna, figlia di Simone e Beniamina
Giulietta, la perpetua del Parroco del paese
Uno scarafaggio-banditore
Una scarafaggia-segretaria
Il Cavalier Sacchetti
Uno scarafaggio-comandante
Uno scarafaggio-luogotenente

Ruoli maschili: 9, necessari almeno 6 attori

Il Sindaco di Fogliasecca
Il Maestro Illica, maestro di musica
Simone Zuppa, compositore di musica
Il Cavalier Sacchetti
Il signor Carosio / Uno scarafaggio-banditore / Uno scarafaggio-luogotenente
Nicola, uno scarafaggio / Uno scarafaggio-comandante

Ruoli femminili: 9, necessarie almeno 5 attrici

Crimilde, moglie del Sindaco
Giuseppina, cameriera del Sindaco / Antonia, scarafaggia, moglie di Nicola
La signora Sacchetti / Beniamina, moglie di Simone Zuppa
Papaia, scarafaggia / Una scarafaggia-segretaria
Giovanna, figlia di Simone e Beniamina / Giulietta, la perpetua del Parroco del paese

SCENA I

Personaggi scena I:

Sindaco di Fogliasecca

Signor Carosio

La vicenda si svolge nel paese di Fogliasecca.

La prima scena si svolge nei giardini pubblici. Al centro, la statua del compianto Cavalier Sacchetti, ritratto mentre appoggia fieramente un piede su uno scarafaggio gigante. Davanti alla statua, una panchina.

SINDACO - ... Lei capisce, signor Carosio... Sono stato eletto Sindaco per puro caso. Le ho mai raccontato come sono andate le cose?

CAROSIO - *ha sentito già molte volte la stessa storia* No, come sono andate? Carosio mimerà tutto quanto segue, come chi conosce a memoria un discorso.

SINDACO – *retorico* Venticinque anni fa, io ero un bambino, la mia famiglia, di antica nobiltà rurale, è vero, si trasferì a Milano. E qui vissi per lunghi anni, sino a quando decisi, ormai adulto e in grado di governare da me stesso il mio destino, di tornare ai patri lidi, di riscoprire le radici che mi legano a questa terra... *in tono spiccio* Sa, la vita a Milano è cara, carissima... Fu allora che i miei vecchi compaesani, con un singolare moto di affetto, pensarono bene di scegliermi come Sindaco, così, a scatola chiusa!

CAROSIO - *ride stupidamente* Oh! Interessante!

SINDACO - *sempre più vanitoso* Io, sa, avrei preferito le comodità e gli svaghi della metropoli, ma... *si ferma* Ah! E questa statua? *legge la scritta alla base della statua* Al Cavalier Sacchetti, che liberò gli abitanti di Fogliasecca dagli scarafaggi! Non ne sapevo nulla.

CAROSIO - E' un tale che anni fa inventò una certa polverina... un potente veleno contro i bacherozzi.

SINDACO - Capisco... *continuano a passeggiare, giungono alla panchina, si siedono.* Riprendendo il nostro discorso, signor Carosio... Per quanto riguarda il settore spettacoli, avete in mente qualcosa per il Teatro del Carlino? Vorrei una manifestazione culturale, per promuovere la mia immagine non solo a livello nazionale popolare, ma stimolando intimamente la coscienza civile e dando respiro alla cultura intesa come progresso...

CAROSIO - Veramente, signor Sindaco, stiamo preparando le solite pellicole...

SINDACO - *puntandogli il dito sul petto* Non vorrete vedere il nostro Teatro degradato a cinema parrocchiale!

CAROSIO - Avete ragione, signor Sindaco, ma sapete com'è...

SINDACO - *al pubblico, con espressione disgustata* Dio mio, questi paesani mangiano aglio in continuazione! ...Insomma, Carosio, voi state affermando che il nostro onorato Teatro è...

CAROSIO - *annuisce* Sono ormai vent'anni. Vent'anni di onorato cinema parrocchiale, tutti i sabati e le domeniche, con pellicole a basso costo tagliuzzate dal signor Parroco per la gloria di Dio. E altre pellicole, non tagliuzzate, girate di nascosto per me e qualche amico.

SINDACO - *incredulo* Mi sembra d'aver fatto un salto nel tempo.

CAROSIO - Eh, nella sua Milano, chissà! Ma lì sono evoluti, ci sono... i travestiti, insomma, cose cittadine; qui, niente del tutto. Gli artisti, bisogna chiamarli tutti da fuori, e costano un patrimonio; così la gente, per divertirsi, se ne va in città.

SINDACO - Bisogna smuovere la situazione!

CAROSIO - Se c'è qualcuno che può fare qualcosa, è il Sindaco. Certo, sono solo quattro settimane che siete arrivato, ma la gente vi ha già preso in simpatia, e potete fare un tentativo... Però, non fatevi troppe illusioni. A Fogliasecca... *scuote la testa*

SCENA II

Personaggi scena II:

Il Sindaco di Fogliasecca

Crimilde

Giuseppina

Signora Sacchetti

SINDACO - Crimilde, il paltò.

CRIMILDE - *quasi urlando* Giuseppina, porta il paltò al signor sindaco, così la pianta di scocciarmi.

GIUSEPPINA - Ecco qua il tuo cappottino, cocco bello!

SINDACO - Zitta, sei diventata scema? Se ti sente mia moglie...

CRIMILDE - *entrando, affaccendata* Tua moglie, che poi sono io, oh che divertimento, anche se non sente, sa già tutto. Hai voluto conoscere Giuseppina come Adamo conobbe Eva e come il ragioniere di sopra conosce l'estetista di sotto? Ma hai fatto bene, tesoro, non bisogna trattenere le spinte dell'Es, altrimenti sai il Super-io che ti combina? Complessi! Regressioni!

GIUSEPPINA - ...Però, che donna! *esce ancheggiando*

SINDACO - Ma allora, tu sai... e lasci che io non sappia che tu sai!

CRIMILDE - Ma cosa vuoi che me ne importi!

SINDACO - Ah, tuo marito, cioè io, ti tradisce con quell'oca della tua cameriera, e tu...

CRIMILDE - Tesoro, le compulsioni involutive vanno finalizzate all'acquisizione della padronanza della dimensione fenomenologica del complesso edipico. In poche parole, non ho nessuna intenzione di farmi rovinare la salute dalla gelosia: troppo stress.

SINDACO - *con la fronte corrugata, cerca di capire; poi s'illumina* Ah, ho capito! Quelle stupide riviste di psicologia! Come ho fatto a non pensarci? Ne leggi tante che ormai potresti insegnare all'università.

CRIMILDE - Caaaro! In questo popoloso deserto che chiamano Fogliasecca va già bene se ci sono le elementari, sezione unica per handicappati!

SINDACO - *al pubblico* La first-lady di Fogliasecca ha imparato presto ad amare il suo popolo. *a Crimilde* Bene, visto che la tua infinita comprensione per la natura umana mi risparmia le scenate, io vado. *la bacia, esce*

CRIMILDE - *sedendosi sul sofà, rigira tra le mani un cuscino* Dio, che noia questo paese! Non succede mai niente! Nessuna persona interessante, nessun pettegolezzo. E il marito, che potrebbe dare un tocco piccante alla tua vita, ti va a tradire non con una nobildonna, non con una bieca 'entraineuse' da bassifondi, non con la tua migliore amica; ma con la cameriera, come in tuuuutti i film! Niente pathos, niente misteri, neanche un omicidio.

GIUSEPPINA - Signora, scusi, ci sono visite. La signora Sacchetti.

CRIMILDE - Quella! *guarda l'orologio* Già qui, per la sua spiata quotidiana! Lei! Occhio di falco, fiuto di segugio! *si alza e si mette a frugare dappertutto* Dove l'ho messa, per tutti i... Non c'è un minuto da perdere! *tira fuori un'orribile parrucca e se la calca in testa sbuffando* Sono pronta. D'accordo, Giuseppina, falla passare; mi raccomando, come il solito, offrile del caffè. Non lo può sopportare: è allergica. Ma non lo può neanche rifiutare. Non osa offendermi.

SIGNORA SACCHETTI - *entra; ha un'aria decisamente funerea* Buongiorno. Mi scusi se ho disturbato...

CRIMILDE - Ma le pare? Si accomodi, cara signora.

SIGNORA SACCHETTI - *nota l'acconciatura di Crimilde, e rimane di stucco.*

CRIMILDE - Qualcosa che non va?

SIGNORA SACCHETTI - Oh, nulla; era solo...

CRIMILDE - Prego?

SIGNORA SACCHETTI - Nulla. *si siede tutta compita, scrutando tra i capelli di Crimilde.*

Che coraggio! Conciarsi come una di quelle!

CRIMILDE - Che coraggio! Ogni martedì, puntuale come un orologio, per vedere se mi crescono i capelli neri sotto il biondo! E io metto la parrucca e ti frego, befana.

SIGNORA SACCHETTI - Bella giornata, vero?

CRIMILDE - Favolosa. Piove a dirotto.

SIGNORA SACCHETTI – *al pubblico* Dovrebbe vergognarsi.

CRIMILDE – *al pubblico* Questo prodigio di virtù paesane sostiene in giro che sono bionda finta... figuriamoci!

SIGNORA SACCHETTI - *alzando la voce* Se la vedesse il signor parroco!

CRIMILDE - *alzando la voce* Vorrei vederla la mattina presto!

SIGNORA SACCHETTI – *soave* ...Diceva, scusi?

CRIMILDE - Lei diceva che oggi è una giornata favolosa. Io le avevo fatto notare che piove. A dirotto.

SIGNORA SACCHETTI - Oh, sì... *si riprende dall'imbarazzo* Cara signora, se permette, verrei al motivo della mia visita. Vede, non sono passata di qui per caso.

CRIMILDE - *alla romanesca* E 'tte pareva.

SIGNORA SACCHETTI - Sono venuta a parlarle di un argomento molto importante. Speravo di trovare in casa anche il signor Sindaco.

CRIMILDE - Il signor Sindaco ha graziosamente rinunciato al dono dell'ubiquità cui la sua carica gli dava diritto, ed essendo questo il suo orario d'ufficio, egli è colà.

SIGNORA SACCHETTI - *non ha capito niente* Con una moglie così, pover'uomo, scappa appena può.

CRIMILDE - Con una moglie così, scapperebbe anche di più. Infatti, suo marito, per starsene il più lontano possibile, se n'è andato all'altro mondo.

SIGNORA SACCHETTI - Bene, signora, forse è meglio così. Tra donne, a volte, ci si intende meglio.

CRIMILDE - *mielosa* Se lo dice lei...

SIGNORA SACCHETTI - Deve sapere che il mio defunto marito, il cavalier Sacchetti, alcuni anni or sono compì una grande scoperta per il bene dell'umanità: il famoso insetticida contro gli scarafaggi, che tanto successo ebbe ed ha tuttora nel mondo intero. Ne era a conoscenza, vero?

CRIMILDE - *annuisce, sbadigliando*

SIGNORA SACCHETTI - Orbene, sono ormai vent'anni che il mio povero marito è mancato *si asciuga una finta lacrima* Ma nel mio cuore il suo ricordo è più vivo che mai!

CRIMILDE - Interessante...

SIGNORA SACCHETTI - Il mondo intero gli dovrebbe sconfinata riconoscenza. E invece? Dimenticato da tutti! La vecchia amministrazione ha promesso, ha promesso, ma non ha mai mantenuto! Si ricordavano di lui solo quando dovevano ammazzare qualche scarafaggio! Signora sindachessa, dimentica del naturale riserbo e della modestia che si convengono ad una vedova... Io chiedo all'autorità costituita che la figura di mio marito, in questo ventesimo anniversario della dipartita, sia solennemente ricordata dalla città che gli diede i natali. *si alza* Il cavalier Sacchetti ha reso il nome di Fogliasecca noto ed amato nel mondo intero. *si rivolge al pubblico, si incammina verso il proscenio* Ogni bambino delle più lontane contrade sentendo il nome di Fogliasecca asciuga una lacrima, al pensiero dei terribili scarafaggi che egli può mandare al Creatore con la miracolosa polverina. *vagamente mussoliniana* Italiani! Noi non dobbiamo dimenticare i nostri eroi!

Buio improvviso.

SCENA III

Personaggi scena III: scarafaggi Nicola, Antonia e Papaia.

NICOLA - *legge il giornale, fumando la pipa* Antonia, cosa mi prepari di buonino per cena?

ANTONIA - Sformato di polverina alla bacherozza!

NICOLA - Lo sformato di polverina! Pensavo che l'avessimo finita.

ANTONIA - La signora Sacchetti ne ha buttata dell'altra, questa mattina. Abbiamo provviste almeno per due settimane.

PAPAIA - A me non piace la polverina Sacchetti!

NICOLA - Papaia, non fare la capricciosa. Non bisogna dire così del buon cibo che gli umani ci regalano.

PAPAIA - Cibo? Mi pare veleno, quella polverina!

ANTONIA - Ah, veleno! Se potesse sentirti quel santo del Cavalier Sacchetti!

NICOLA - Quel prodigo scarafaggiofilo!

ANTONIA - Ha tanto lavorato, sai, per noi...

PAPAIA - La mia amica Stacy mi ha detto che gli umani ce la danno soltanto per farci restare secchi tutti quanti. Mi ha anche detto che gli umani non sanno che la usiamo come cibo.

ANTONIA - Ma cara, non è possibile. E' così sana e nutriente! Si può cucinare in mille modi! Dal giorno che il Cavalier Sacchetti l'ha inventata, non abbiamo più dovuto andare un solo giorno in cerca di cibo. E poi, Papaia, non dimenticare che abbiamo molte prove dell'affetto degli umani.

NICOLA - La maggioranza di loro, trascura di pulire sotto il frigorifero. Abbiamo sporco ed aria viziata in abbondanza tutti i giorni dell'anno. Per tutti i blattidi!

PAPAIA - *con aria sognante* Io amo la luce del giorno, e l'aria pura e profumata.

NICOLA - La senti? La senti? Cosa non direbbe, pur di andare contro corrente!

ANTONIA - E' ancora una bambina, Nicola.

NICOLA - Non voglio sentire certe frasi in bocca a mia figlia! Aria pura! *a Papaia* L'educazione che ti ha dato tua madre fa acqua da tutte le parti!

ANTONIA - Non parlare così di fronte a una piccola blatta!

NICOLA - Vuoi negarlo, forse? Sei stata tu a insegnarle l'amore per la pulizia!

ANTONIA - *decisamente schifata* Ma cosa dici, Nicola?

NICOLA, ANTONIA – *Si avviano all'uscita, continuando a soggetto su questo tono, litigando*

PAPAIA – *segue i genitori; ogni tanto interviene nella discussione, a soggetto, con frasi tipo: "Basta, smettetela di litigare!" "No e poi no, io la polverina non la mangio proprio" ecc...*

SCENA IV

Personaggi scena IV:

Crimilde

Il Sindaco di Fogliasecca

Giuseppina

Il signor Carosio

Illica

Casa del sindaco. Il gruppo di commensali è seduto a tavola.

CRIMILDE - Oggi è venuta a trovarci la signora Sacchetti. Mi ha fatto una testa così! Sapete, soffre di una rara forma di isteria...

SINDACO - Ti prego, Crimilde! Lascia perdere per un momento le tue interpretazioni psicanalitiche. Abbiamo problemi più grandi in questo momento.

CRIMILDE - *ironica* Ancora con la promozione culturale di Fogliasecca? Ma a questa gente non gliene importa niente dell'arte.

GIUSEPPINA - *portando dei piatti* E' vero, non guardano neanche Beautiful!

- CAROSIO - Certo che, signor sindaco, se vi imbarcate in queste faccende, rischiate di perderli, i voti, anziché guadagnarne.
- SINDACO - Ci vorrebbe qualcosa di coinvolgente. Qualcosa che possano capire tutti, ma di buon livello. Il Teatro è ancora in buono stato, e si potrebbe utilizzare. Ma cosa posso inventarmi, che chiami pubblico? Una Traviata a luci rosse?
- ILLICA - Io avrei un'idea e voglio parlarvene urgentemente! Perché non chiamiamo il circo?
- CAROSIO - Per la promozione culturale?
- ILLICA - Non è male. E poi ho un'altra idea fresca fresca: offriamo i biglietti gratis a tutto il pubblico, e ci stampiamo dei numerini sopra, e a fine spettacolo facciamo l'estrazione con il rullo dei tamburi e al vincitore gli diamo una televisione!
- CAROSIO – *si schiarisce la gola* Il circo, vedi, caro Illica, non è proprio il genere che intendevamo. Pensavamo a qualcosa di più nobile.
- ILLICA - Ho capito. Ma io avrei un'altra idea. Facciamo la sfilata dei carri armati con le majorettes. Eh? Che ne dite? Così io dirigerei la banda e la mia figlia maggiore sfilerebbe in testa al corteo.
- SINDACO - Credo che non sia proprio il genere di idea...
- CRIMILDE - La gente di qui è così refrattaria... tipico caso di nevrosi collettiva, d'altronde...
- GIUSEPPINA - *sparecchia, ancheggiando* Ma no, stanno benissimo, solo che non capiscono un tubo di un tubo di niente. Mi sa che l'unico un po' più furbino sia stato Sacchetti, quello della polverina contro gli scarafaggi.
- CRIMILDE - Giuseppina ha ragione. *ride* Perché non allestite uno spettacolo su di lui? A Fogliasecca è una vera personalità.
- SINDACO - *si illumina* E' vero. Gli hanno pure fatto una statua.
- ILLICA - Certo che... Bè, vogliamo davvero un evento culturalmente significativo? Ho un'idea: riesumiamo Sacchetti, gli facciamo un altro funerale con tutte le bandiere di tutti i colori, e poi lo risepelliamo in un mausoleo neoclassico.
- SINDACO - Macché funerali e lapidi! Ci vuole qualcosa che ci permetta di utilizzare il teatro del Carlino. Ho dato la mia parola alle Belle Arti.
- CRIMILDE - Ma caro, cosa ti hanno promesso le Belle Arti, se resusciti il teatro?
- SINDACO - *in un sussurro* Roma.
- GIUSEPPINA - Roma!
- CAROSIO - ... Però!
- Silenzio. Tutti stanno meditando sul da farsi.*
- ILLICA - *si alza, visibilmente emozionato* Io avrei un'idea! Qua ci vuole qualcosa di popolare, che riscuota consensi...
- CAROSIO - Certamente.
- ILLICA - Ma nello stesso tempo, qualcosa di grandioso, spettacolare...
- SINDACO - Già.
- ILLICA - Non bisogna però scendere ad un livello culturalmente inaccettabile.
- GIUSEPPINA - Ma che gusto a parlare difficile!
- ILLICA - Ebbene, la mia idea è: un'opera lirica.
- TUTTI - *a soggetto* Un'opera lirica! Ma guarda! Non ci avevo pensato! Ci avevo pensato, ma...
ecc.
- ILLICA - *salendo sul tavolo, armato di un grissino* E' quello che si chiama "l'uovo di Colombo"! I nostri antenati l'hanno già inventato, lo spettacolo ideale. L'opera lirica incanta la plebe e delizia gli animi. Sì! Sacchetti vincitore dei bacherozzi!
- SINDACO - Ragionier Illica, si calmi. La sua idea non è male, ma... Non è così facile, eh, mettere su un'opera lirica, nuova di zecca, così dall'oggi al domani...
- ILLICA - Ma no, che dice! Roba da nulla. Cosa vuole che sia? Un libretto, la musica, coro, orchestra, cantanti, scenografie, balletti, un buon regista, un bel po' di denaro, e via.

SINDACO - Se lei dice che... Io, per me, non chiedo di meglio ma...

ILLICA - Allora, è deciso. Lei è d'accordo? Voi siete tutti d'accordo, vero? Bene. Tranquilli.

Penso a tutto io. Che idea, che idea! *salta giù dal tavolo e corre via come un fulmine, rovesciando al suo passaggio diversi oggetti*

SCENA V

Personaggi scena V:

Simone Zuppa

Beniamina

Giovanna

Illica

L'ingresso-soggiorno della casa di campagna di Simone Zuppa. E' buio, tutti dormono. Si sente bussare forte da fuori, con insistenza.

ZUPPA - *compare con una candela in mano. Ha in testa una berretta da notte sulle ventitré e un'aria assonnata.* Dev'essere cascata la luna, per fare questo chiasso. Arrivo! Eh che fretta! Non ce n'ho un'altra di scorta!

BENIAMINA - *compare dietro di lui* Ma chi può essere...

GIOVANNA - Apri, papà, o quello sfonda la porta.

ZUPPA - *apre; per poco Illica non gli bussa sul viso.*

ILLICA - Simone! Sono io! Simone!

ZUPPA - Ti vedo.

ILLICA - *entrando* Ti devo parlare...

GIOVANNA - Che è successo?

BENIAMINA - C'è qualcuno che sta male?

ILLICA - *scocciato per l'interruzione* Ma no, stanno tutti bene, è che...

BENIAMINA - Un incendio?

ILLICA - No, no, Beniamina, nessuna disgrazia, devo solo parlare con Simone, abbiamo avuto, anzi no, ho avuto un'idea, dobbiamo mettere in piedi uno spettacolo, vedi, c'è la faccenda del Teatro del Carlino e... Insomma, Simone, non fare quella faccia da rimbecillito, lo sai che ci sono io che ti do una mano, ho un sacco di musica da farti vedere, roba fina, l'ho portata... *si siede e sparge i fogli di musica tutto intorno* Ecco qui. Ora senti. Il coro, lo devi mettere per forza. Ma devi scrivere una parte fatta in modo che... *continua a raccontare, a soggetto, come se parlasse con Simone, il quale, invece, è rimasto presso la porta, in piedi, tra l'incredulo e il sornione*

BENIAMINA - *gelida* Ho capito. *rassegnata* Domani si cambia casa di nuovo. Quanto ci ha messo, questa volta, a trovarci?

GIOVANNA - Neanche tre settimane.

BENIAMINA - *allarga le braccia* Cos'altro dobbiamo fare! Non ho neanche fatto mettere la luce elettrica, perché l'ultima volta è andato all'Enel a farsi dare l'indirizzo!

GIOVANNA - Ma come avrà fatto! *conta sulla punta delle dita* Niente luce né telefono. Nome falso per i vicini. Niente posta, niente visite, niente di niente. Ci siamo nascosti benissimo.

ILLICA - *alza gli occhi; trionfante* Ho dato una buona mancia al lattaio! *vede che Simone non è lì presso* Ehi, Simone, ma cosa fai? Vieni qui, ti devo spiegare, non c'è un minuto da perdere...

SIMONE - *si avvicina, si siede, rassegnato*

BENIAMINA E GIOVANNA - *a soggetto. escono.*

SIMONE - Allora, cos'è questa novità del... *guarda il calendario e poi l'orologio* ventitré agosto, ore... ore due virgola cinque?

ILLICA - Ma un'opera, un'opera lirica, Simone, devi starmi a sentire, è mezz'ora che ti spiego.

SIMONE - *con enfasi* Un'opera lirica! Ma scusa, non eri venuto a trovarmi il *guarda il calendario e poi l'orologio* dodici luglio ore sei antimeridiane per il musical hollywoodiano in coproduzione con l'Orchestra di Stato Cecoslovacca?

ILLICA - Rimandato, rimandato! Ma che t'importa, dei Cecoslovacchi, poi? No, non è roba per noi.

SIMONE - Eh ben. Io avevo scritto un paio di...

ILLICA - No, butta via, butta via. Qua ci sono idee buone! Idee da mettere in scena! Hai presente gli scarafaggi, Simone?

SIMONE - Eh ...

ILLICA - Ecco! Bravo. Devi farci un'opera lirica. Tutto qua. Successo assicurato, ne ho parlato col sindaco, è già tutto deciso, chiamiamo l'orchestra di Berlino, dirigo io, ovviamente, ho già telefonato al mio amico...

SIMONE - *con lentezza e pazienza, estrae da uno stipo un foglio immacolato di carta da musica, e prende appunti.* Opera lirica... scarafaggi... bene. Dammi il libretto.

ILLICA - *allarmato* Il libretto!

SIMONE - Il libretto.

ILLICA - *confuso* Non... non ce l'ho.

SIMONE - E come faccio io a scrivere un'opera lirica, senza libretto?

ILLICA - L'ho... l'ho lasciato a casa. Vado... vado a prenderlo. Tu... tu aspettami, eh? Magari comincia a buttare giù qualche appunto, prepara... prepara il balletto, eh? Chiamiamo la Fracci, tutto sta a vedere cosa ne pensa degli scarafaggi. Roba da niente, ho già un'idea. Non ti muovere! Torno in un baleno! *esce di corsa, rovesciando diversi oggetti al suo passaggio*

SIMONE - *al pubblico, alza le spalle* Eh ben!

SCENA VI

Personaggi scena VI: scarafaggi Antonia – Papaia - Nicola

In casa degli scarafaggi.

ANTONIA - *sta sferruzzando* Vedi, tesoro, non devi essere così ingrata nei confronti degli umani. Sono così premurosi con noi! Siamo fortunati... Sai, una volta non era così. Si lavavano i pavimenti, e gli scarafaggi erano perseguitati, uccisi, calpestati! I nostri umani sono ben diversi. Ci vogliono bene.

PAPAIA - *ironica* E' davvero commovente!

NICOLA - *entrando, tutto eccitato* Antonia! Papaia! Ho una notizia... Una notizia sensazionale! L'ha captata Radio-Blatta-Sound dalle stazioni di Fogliasecca.

PAPAIA - Cos'è successo?

NICOLA - Gli umani organizzano una cerimonia di commemorazione del compianto professor Sacchetti.

ANTONIA - Lovely!

NICOLA - Si sono messi al lavoro quest'oggi; e sapete dove? Qui, qui sopra, al secondo piano, nel salotto del sindaco! E... e lo sapete cosa hanno ideato? Un'opera, signore mie, un'opera lirica con tanto di cori e orchestra e tutte quelle robe là.

ANTONIA - Dio mio!

PAPAIA - Mamma, non ti agitare così.

ANTONIA - E la metteranno in scena al Teatro del Carlino?

NICOLA - Pare.

ANTONIA - Il Teatro! Che ricordi mi vengono in mente, solo a sentirne il nome. Ci siamo conosciuti proprio là.

NICOLA - *annuisce, affettuosamente* Nella buca del suggeritore.

ANTONIA - Era l'ultimo spettacolo, prima che gli umani lo trasformassero in cinema. Un balletto, "Il lago delle blatte".

NICOLA - Ricordi, cara? Volevi che facessimo la tana nei camerini.

ANTONIA - *ride* Mi sembrava così romantico, abitare in un teatro. Che ricordi! Sono contenta di questa novità. Sono sicura che lo fanno per noi. Speriamo che ci diano qualche giorno di tempo... Mi lasceranno ben trovare uno straccio di vestito per la "prima"! *si alza; al pubblico, maliarda ed ammiccante* Questi umani! Così affascinanti, così imprevedibili!

Buio

SCENA VII

Personaggi scena VII:

Illica

Giulietta

Crimilde

Giuseppina

Simone Zuppa

Salotto del Sindaco di Fogliasecca. In scena Giulietta, la perpetua del parroco, con una macchina da scrivere di vecchio tipo; batte sui tasti con diligenza. Passano un paio di minuti.

ILLICA - *infilata la testa dallo spiraglio della porta* Come andiamo? A che scena è arrivata?

GIULIETTA - *si interrompe, lo guarda da sopra gli occhiali, poi riabbassa gli occhi, conta, li rialza* Alla quattordicesima riga.

ILLICA - E' lenta, è lenta! *scompare; da fuori* Io ve l'avevo detto.

CRIMILDE - *entrando* Ma cosa volete, ragioniere, povera signorina Giulietta, ancora grazie che ha acconsentito a scriverci il libretto! Giuseppina, appoggia qui.

GIUSEPPINA - *entra con un vassoio e lo appoggia da un lato* Ecco qua: biscottini, caffè, aranciata.

GIULIETTA - *s'interrompe* Oh, signora, ma non si doveva disturbare.

CRIMILDE - Non lo dica! Lei è stata così gentile ad accettare di scrivere il libretto per la nostra opera lirica! Un dolcetto?

GIULIETTA - Mmmmsì, grazie.

ILLICA - *infilata la testa dalla porta* Non fatele perdere tempo, per l'amor del cielo! Siamo nelle curve! Io vado a prendere Simone Zuppa, e quando torno, vorrei la prima scena, signorina Perpetua, se non le dispiace. *esce, infuriato*

GIULIETTA - Ma io non mi chiamo Perpetua!

GIUSEPPINA - Non si preoccupi, Giulietta, quello... *fa segno che è un po' toccato*

CRIMILDE - D'altronde, lei, abitando con suo cugino, don Giulio... in fondo, sarebbe davvero... ehm...

GIULIETTA - *alzandosi, irrigidita* Io sono una cugina di secondo grado del signor Parroco di Fogliasecca; ed è solo per bontà d'animo che mi presto "temporaneamente" all'umile ruolo di governante.

GIUSEPPINA - Temporaneamente? La vicina mi ha detto che sono quindici anni che sta ad ammuffire in quella sacrestia!

GIULIETTA - *immediatamente accorata* Quindici anni?

GIUSEPPINA - Sì.

GIULIETTA - Quindici anni!

GIUSEPPINA - Pare.

GIULIETTA - Quindici anni della mia vita spesi per lavare i calzini di mio cugino!

GIUSEPPINA - Ma cos'avrò mai detto?

GIULIETTA - *pausa; cambiando tono* Ne avevo contati solo quattordici! *stranita, riprende a scrivere*

CRIMILDE - *a Giuseppina, con aria di rimprovero* Fai proprio fatica, tu, a tenere la bocca chiusa! Certe volte riesci a combinarvene di quelle...

GIUSEPPINA - *tutta contenta* Me lo dice sempre, Cocco Bello, che gliene combino di quelle.....!

Attimo di imbarazzo.

ILLICA - *entra, trascinando Simone Zuppa* Eccoci! Siamo arrivati. OK, tutti al lavoro. Simone! Tu mettiti lì... Hai della carta da musica? Sì? Tutto a posto? Un dolcetto? No, meglio dopo, ora non hai fame, eh? Guarda, io mi metto qua in mezzo a voi, prendo i fogli che mi passa la signorina Giulietta e te li sporgo, tu butti giù la musica, poi passi tutto alla signora Crimilde che gentilmente si presta per il lavoro di copiatura, poi il lavoro viene affidato a Giuseppina che esce dalla porta, corre verso il centro della piazza, scatta sulla destra, dribbling! Siamo ormai agli ultimi minuti di gioco, la folla è in piedi, e via!, goal, dal tipografo. *Pausa. Tutti col fiatone.* Beh? Coraggio. Iniziamo. *Si dispongono tutti come Illica ha deciso, pronti a lavorare ad alta velocità: da sinistra a destra, Giulietta, Illica, Sim.Zuppa, Crimilde, Giuseppina (pronta ad uscire)*

ILLICA - Pronti a partire? Via!

Musica.

ILLICA - Primo foglio!

GIULIETTA - *armeggiando, lo toglie dalla macchina da scrivere e glielo passa*

SIMONE ZUPPA - Primo foglio ricevuto!

ILLICA - Secondo foglio!

SIMONE ZUPPA - Secondo foglio ricevuto!

Continuano, mimando una catena di montaggio, sino a che poco a poco la musica e le luci si affievoliscono sino al buio e al silenzio.

SCENA VIII

Personaggi

Scarafaggio organizzatore

Scarafaggio segretaria (che non parla)

Ha inizio la vendita dei biglietti in territorio "scarafaggesco". In scena uno scarafaggio-organizzatore e una scarafaggia-segretaria

ORGANIZZATORE - *si rivolge al pubblico o, se si preferisce, ad un immaginario gruppo di scarafaggi.* Bene. Ci siamo tutti?.. Cosa? Non c'è posto? Ci sono altre sedie, là in fondo... D'accordo, possiamo cominciare. Dichiaro aperta la vendita dei biglietti per la "prima" dell'opera lirica degli umani. Sono qui per darvi le informazioni essenziali. Dunque, abbiamo diversi ordini di posti in Teatro. *qualcuno gli fa una domanda* Nelle custodie degli strumenti? Ehm... *legge* due dollari... No, non si accettano rubli, mi dispiace. Le sembra caro? Ma per favore, non cominciamo a discutere, si tratta di un avvenimento irripetibile per il mondo culturale ...Sì? Allora: cinquecentotredici biglietti per voi... Cosa stanno dicendo le Blatte Nocticule? C'è troppo confusione, mettetevi a sedere. Allora, per le Blatte Nocticule?... Settecentoquaranta biglietti. Sì, per quelli un po' sordi ci sono circa venti posti dentro il basso tuba. *orgoglioso* Eh, caro mio, ci siamo dati da fare. *risponde ad altre domande* Per i bambini? Dunque...i bambini, se siete d'accordo, li metterei tutti nei violini, sì, ci stanno comodi, così non vanno in giro a curiosare. Certo, signora, organizziamo un servizio di nursery per tutta la serata. Ecco... no, sentite tutti, per favore!, vale per tutti, non dite che non vi ho avvertiti: la direzione sconsiglia vivamente di portarsi oggetti preziosi, o pellicce. Ci sarà confusione, non si sa mai... *risponde ad una domanda* Poltronissima? Ci

sono un mille-duemila posti, eccezionali davvero, proprio sulla carta da musica. Certo, sono più cari. Ecco, attenzione, per quelli che vogliono quest'ordine di posti è indispensabile, ripeto in-di-spen-sa-bi-le fare attenzione: mettetevi solo sulle note nere. Sono escluse, ripeto, escluse le sistemazioni in qualunque altro luogo, ripeto: fate attenzione, non occupate gli spazi vuoti, le note bianche eccetera, altrimenti sai che minestra gli fate fare agli orchestrali, eh?... Certo, se vi scambiano per note gli fate suonare chissà che cosa... No, no, niente posti sotto la moquette, sono stati tutti esauriti nella prevendita. Non abbiamo fatto preferenze, lo sapete; signori, vi prego, un po' di silenzio : i posti sotto la moquette sono stati dati alle Spelacoblattate, che vengono da fuori. Altre domande? Nessuna? O.K. Se vi servissero altre informazioni, potete rivolgervi alla segreteria del teatro, subito a destra dell'ingresso, proprio dentro l'archivio. Bene, signore e signori, vi ringrazio per essere intervenuti. Ora devo proprio andare. *alla scarafaggia segretaria* Signorina, vi lascio al vostro lavoro. Mi raccomando. Ci vediamo presto. Arrivederci a tutti! *esce. Poco a poco la luce si affievolisce e ricompare il salotto del Sindaco.*

SCENA IX

Personaggi scena IX:

Giuseppina

Cavalier Sacchetti

Sindaco di Fogliasecca

Crimilde

Signora Sacchetti

Illica

GIUSEPPINA - *sta spolverando i mobili, canticchiando. Là! Tutto sistemato! sbuffando* Dopo che hanno usato questo salotto come ufficio, c'era un tale disordine! Meno male che hanno finito di scriverla, quell'opera. *si siede, quasi sdraiata sul divano* Datemi umana sepoltura! *suono imperioso di campanello* AAhhhh! *salta su a sedere* Il campanello! Il campanello, il campanello.... *s'affretta verso l'ingresso* Chi può essere?

SACCHETTI - Buongiorno, signorina. E' la casa del sindaco di Fogliasecca, questa?

GIUSEPPINA - Sì, signore. In che cosa posso esserle utile?

SACCHETTI - Favorisca annunciarmi al signor Sindaco.

GIUSEPPINA - Non c'è. Sono andati tutti a fare un sopralluogo al Teatro del Carlino.

SACCHETTI - *s'illumina* Ah! Per l'opera!

GIUSEPPINA - Sì. Ma come...

SACCHETTI - Ecco, io vengo proprio a proposito dell'opera. Se mi lascia entrare... Vorrei aspettare qui il signor Sindaco.

GIUSEPPINA - Ma io non saprei...

SACCHETTI - E' importante. Vengo apposta... da Roma.

GIUSEPPINA - Quand'è così... Si accomodi pure. *Al pubblico* Che strano, mi sembra d'averlo già visto da qualche parte. *esce*

SINDACO – *entrando, poco dopo, con Crimilde* Non ne posso più. Sacchetti ormai per me è un incubo: me lo sogno di notte! Qualche volta mi sembra addirittura di vedermelo davanti in carne ed ossa. Pensa, sono così esaurito che in questo momento mi pare di vederlo seduto nel nostro salotto, con un'aria deficiente sulla faccia!

SACCHETTI - *al pubblico, sorpreso* Deficiente?

CRIMILDE - Ma Giacomo, lo vedo anch'io!

SINDACO - *sistemando sciarpa e cappotto* Bene, puoi partire a raffica con le tue interpretazioni psicanalitiche. Nevrosi collettiva? Sindrome allucinatoria demenziale? *ride* Ora mi preparo un bel bagno... *esce*

CRIMILDE - *si avvicina cautamente a Sacchetti che la guarda senza parlare. Lo tocca con un dito, subito si ritrae. Un urlo Ah! Il morto! E' lui! Un fantasma! si ripara dietro una poltrona Aiuto!*

SACCHETTI - *al pubblico, sorpreso Fantasma?*

SINDACO - *accorre, in desabillée Crimilde! Cosa succede?*

CRIMILDE - Il morto! E' vivo! L'ho toccato!

SINDACO - Vorresti dire che...

CRIMILDE - *annuisce fortemente*

SINDACO - *si avvicina anch'egli timidamente a Sacchetti, e lo tocca con la punta di un dito.*

Dio mio dio mio dio mio! E' vero!

SIGNORA SACCHETTI - *entrando indaffarata Grazie, Giuseppina... Allora, signor Sindaco, io speravo che il teatro fosse un po' più in ordine. Il mio compianto marito sarebbe così... si interrompe, impietrita.*

Il Sindaco e Crimilde seguiranno il dialogo che segue girando il viso verso chi parla, come se seguissero una partita di tennis.

SIGNORA SACCHETTI - Tertulliano!

SACCHETTI - Sofronisba! Contenta di vedermi?

SIGNORA SACCHETTI - *Superato un primo momento di assoluto stupore, s'avvicina, lo guarda con disprezzo Vivo! Sei vivo!*

SACCHETTI - Vivo e pimpante *al pubblico, sorridendo* come un mattino di primavera.

SIGNORA SACCHETTI - Ma se ti avevo buttato nel lago con un peso attaccato ai piedi!

SACCHETTI - Come vedi, mi sono salvato.

SIGNORA SACCHETTI - Maledetto!

SACCHETTI - Non sei felice dunque di rivedere tuo marito?

SIGNORA SACCHETTI - Avrei dovuto usare un peso più grosso.

SACCHETTI - Il peso era più che sufficiente. Il difetto era nei nodi. Sei sempre stata maldestra, coi nodi, cara.

SIGNORA SACCHETTI - *reagisce* Ma bene! Non sei morto! E dove cavolo ti sei nascosto per vent'anni?

SACCHETTI - Vent'anni fa, sull'isoletta al centro del fiume, si è costruito una casupola un pover'uomo, un pescatore che amava la solitudine e...

SIGNORA SACCHETTI - Brutto disgraziato, sono vent'anni che sei vivo e vegeto e fingi d'esser morto!

SACCHETTI - E sono pure vent'anni che con l'aiuto di un buon cannocchiale annoto su questo libriccino tutte le tue azioni malvagie.

SIGNORA SACCHETTI - *indignata*

SACCHETTI - I tuoi numerosi amanti, i tuoi intrighi politici, la tua speculazione con la mia polverina... E' ora di fare giustizia. Ho aspettato a lungo questo momento.

CRIMILDE - Che colpo di scena! Chi se lo immaginava?

SINDACO - *cade a sedere* Ohi ohi ohi. La nostra opera lirica se ne va in fumo. Non si può celebrare il ventennale della dipartita di uno che è ancora vivo, vi pare?

SACCHETTI - Caro signor Sindaco, anche se io fossi morto davvero, la sua opera non andrebbe mai in scena. *pausa* A nome di chi erano intestati i fondi che doveva ricevere da Roma per allestire l'opera?

CRIMILDE - Ma naturalmente a nome della vedova...

SACCHETTI - Le assicuro che non avrebbe visto una lira. *indicando la moglie* Ha già prenotato un volo per le Mauritius, con il suo ultimo amante.

CRIMILDE - Il suo amante! E chi è?

ILLICA - *entra, caotico come al solito* Buongiorno, buongiorno, allora, sono venuto a dirvi le mie ultime idee a proposito dell'allestimento..... *si zittisce, vedendo che tutti lo osservano*

SACCHETTI - *con un ampio gesto del braccio, divertito* Eccolo.
Buio subito.

SCENA X

Personaggi scena X:

Giulietta

Simone Zuppa

Beniamina

Giulietta, Simone Zuppa e Beniamina discorrono mentre attraversano la scena.

GIULIETTA - ... E così, tutt'a un tratto è saltata fuori tla verità.

SIMONE ZUPPA - Allora, la nostra opera...

GIULIETTA - Il cavalier Sacchetti l'ha letta, e gli è così piaciuta che ha deciso di rimandare la sua ricomparsa ufficiale a dopo, per fare in modo che venga rappresentata lo stesso.

BENIAMINA - E Illica?

GIULIETTA - Nega. Nega tutto.

SCENA XI

Personaggi scena XI:

Scarafaggio-generale

Scarafaggio-luogotenente

Illica

Signora Sacchetti

Cavalier Sacchetti

Da un lato, lo scarafaggio-generale scruta in un periscopio. Ha accanto un luogotenente.

Indietro, un letto, dove dorme Sacchetti. E' notte. Entrano di soppiatto Illica e la signora Sacchetti.

GENERALE - Lo sospettavo! Ecco i congiurati!

LUOGOTENENTE - La truppa è pronta, signore.

GENERALE - Maledetti. Ora che s'è scoperto che il nostro benefattore è vivo, vogliono farlo secco! Per fortuna, le nostre spie ci hanno avvertiti.

LUOGOTENENTE - Cosa succede, ora, signore?

GENERALE - Si stanno avvicinando al Cavaliere.

Illica e la signora Sacchetti si avvicinano al letto.

ILLICA - *impugna un randellone* Sei certa che devo farlo?

SIGNORA SACCHETTI - Non vorrai tirarti indietro!

ILLICA - Io sono debole di stomaco...

SIGNORA SACCHETTI - Uccidilo! Te lo ordino!

ILLICA - Avrei un'idea. Non si potrebbe...

SIGNORA SACCHETTI - Sei un fifone.

ILLICA - Ma insomma, lo sai che non ha le prove di quello che dice. Ho negato tutto.

LUOGOTENENTE - Cosa aspettiamo ad intervenire, signore?

GENERALE - Ancora un momento. Si sono fermati. Sono indecisi.

SIGNORA SACCHETTI - Se non lo vuoi ammazzare, lo farò io. Dà qua. *gli toglie di mano il randello.*

ILLICA - Ci troveranno, Sofronisba. Ci troveranno e ci sbatteranno in galera tutti e due.

SIGNORA SACCHETTI - Codardo. Fatti da parte. *alza il randellone e sta per colpire.*

GENERALE - Truppe, pronti ad intervenire! Accerchiamento! Azione! Via!

Si accendono le luci, e i due congiurati vengono attaccati da centinaia di scarafaggi.

SIGNORA SACCHETTI - Ma che succede? Aiuto!

ILLICA - Ah! Che schifo!

SIGNORA SACCHETTI - Gli scarafaggi!

ILLICA - Ci attaccano!

SIGNORA SACCHETTI - Fai qualcosa, presto!

ILLICA - Soffoco!

SACCHETTI - *svegliandosi* Ma che succede? *resta impietrito a guardare* Oh mio Dio! Cosa vedo!

GENERALE - Non dategli tregua. Colpite senza pietà! Truppe di rinforzo, intervenite! Per tutti i blattidi, siamo invincibili.

SACCHETTI - Sono tutti coperti di scarafaggi! Mai visto una cosa del genere!

GENERALE - Diamogli il colpo di grazia. Fuori la contraerea!

SIGNORA SACCHETTI - *riparandosi con le mani la testa* Aahh!

ILLICA - Ce ne sono dappertutto! *cade in ginocchio* E' la fine.

SIGNORA SACCHETTI - *riesce a raggiungere un armadietto* Presto, la polverina velenosa.

Se riesco a prenderla...

LUOGOTENENTE - Signore, pare che ci stiano bombardando.

GENERALE - Che armi usano?

LUOGOTENENTE - Cibo, signore. Polverina.

GENERALE - Roba da matti.

ILLICA - Non se ne vanno, Sofronisba! Il veleno non funziona!

SIGNORA SACCHETTI - Fuggiamo!

ILLICA - Ma non abbiamo ancora ucciso tuo marito!

SIGNORA SACCHETTI - Scappiamo, cretino!

Escono.

GENERALE - Il nemico fugge. Vittoria!

LUOGOTENENTE - Devo dare ordine di inseguirli?

GENERALE - No, non è necessario. Non li vedremo per un bel pezzo.

LUOGOTENENTE - *posando il periscopio* Bella azione, signore. Complimenti.

GENERALE - *posando il periscopio* Grazie, capitano. Ordini la ritirata.

LUOGOTENENTE - Subito, signore. *scompaiono nel buio*

SACCHETTI - E' impressionante, sono centinaia! Ma che fanno ora? Si sono messi tutti in fila.... *si sente un tamburino militare* C'è anche il tamburino! Se ne vanno! *Li segue con lo sguardo, finché la fumana di scarafaggi scompare dalla porta.* Sacchetti è allibito. *Raccoglie il randello che ha fatto cadere la moglie* Mi hanno salvato la vita! Gli scarafaggi!... A me, che ho inventato il veleno più potente che esista!... *allibito, siede sul letto* Non riesco proprio a capire.

SCENA XII

Personaggi scena XII:

Il Sindaco di Fogliasecca

Crimilde

Simone Zuppa

Giulietta

Beniamina

Il Cavalier Sacchetti

Il signor Carosio

Nel salotto del Sindaco. Si accendono le luci. Sono tutti di ritorno da teatro.

SINDACO - Bell'opera, così commovente.

CRIMILDE - Sì. Ho pianto per tutto il tempo.

SIMONE ZUPPA - Troppo buoni, davvero.

GIULIETTA - Sono contenta che vi sia piaciuta.

BENIAMINA - *guardando l'orologio* Dio mio, com'è tardi!

SACCHETTI - Finalmente posso togliermi questi baffi finti...

SIMONE ZUPPA - Era un travestimento perfetto, non l'ha riconosciuto nessuno.

SACCHETTI - Bene. Domani convocheremo una conferenza stampa, e ricomparirò ufficialmente tra i vivi.

CRIMILDE - Sentite, amici, visto che ormai è mezzanotte, e molti di noi non hanno ancora cenato, cosa ne direste di una bella spaghetтата?

SINDACO - Buona Idea, Crimilde! Accettate, vi prego.

GIULIETTA - Io, per me... Mi sembra una buona idea!

BENIAMINA - Vengo a darti una mano, Crimilde.

SINDACO - Nell'attesa, cosa ne direste di buttare giù qualche cosetta di antipasto? Ho un paio di salami fatti in casa... *va a prenderli.*

CRIMILDE - *rientra, sistema sul tavolo una tovaglia, mentre gli altri chiacchierano a soggetto dell'opera.*

SINDACO - Eccolo qua. Ha un profumino... *ne taglia alcune fette.*

SIMONE ZUPPA - Uhhmm, buono.

SACCHETTI - Per me razione doppia.

CAROSIO - Che appetito!

SACCHETTI - Oh, non si tratta di questo.

TUTTI IMMOBILI DI COLPO. *Sacchetti sistema le fette di salame in un piatto, lo mostra al pubblico, si china verso terra, fa cenno con la mano. Osserva sorridente gli immaginari scarafaggi che vengono a servirsi. Li saluta con la mano. Si volta nuovamente verso il pubblico, fa un cenno d'intesa. Nuovamente ai commensali: Veramente ottimo, questo salame....*

TUTTI - *a soggetto, mentre la luce a poco a poco si spegne*

Sipario